



Padova - 24 ottobre 2000 - Aula Magna dell'Università.  
Gustav e Marie Leonhardt in occasione del conferimento  
della Laurea "honoris causa" in Lettere

## ARCHIVI SONORI #7

25 ottobre 2000  
Auditorium Pollini

**Gustav Leonhardt** clavicembalo

### Louis Marchand

- Suite in re minore (1699)  
(*Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Menuet, Chaconne*)

### Johann Sebastian Bach

- 2 Sinfonie BWV 797 e BWV 791
- Suite in mi minore "für das Lautenwerk" BWV 996  
(*Preludio, Allemande, Courante, Sarabande, Bourrée, Gigue*)
- Sarabande dalla Suite n. 4 BWV 1010 per violoncello solo  
(trascrizione di G.Leonhardt) - bis

Presente nelle nostre stagioni ben 25 volte a partire dal primo concerto del 18 aprile 1972 fino all'ultimo (10 ottobre 2011), nove anni fa, il 18 gennaio 2012, si spegneva a Amsterdam Gustav Leonhardt. Dal suo magistero ha preso avvio negli anni Sessanta quella rivoluzione interpretativa della musica antica di cui in Italia, gli Amici della Musica di Padova sono stati fra i primi a cogliere il significato.

Come ha scritto Sigiswald Kuijken, Gustav Leonhardt non era solo "un musicista di impressionante profondità ma un musicista *punto di riferimento*"; di ciò nel mondo della "Musica antica", e più in generale, nel mondo della musica classica, nessuno veramente dubita. Chi lo ha visto e sentito al lavoro poteva soltanto stupirsi nel vivere una tale concentrazione immersa in se stessa, una tale grande discrezione. Al tempo stesso chi ha avuto modo di conoscerlo trovava in ogni esecuzione un musicista appassionato, estremamente ricco di fantasia e che mirava alla espressione più viva. Come era possibile ciò? La *fonte* di questa passione, di questa fantasia e di questa vivezza nell'espressione fu sempre, per Gustav Leonhardt, *la musica stessa* che suonava proprio in quel momento. Chiaramente *dietro* il suo fare musica viveva sempre la ferma convinzione (anche se raramente espressa) che la grande arte venisse da un piano che ampiamente superava la capacità e la conoscenza umana. Per questo l'esecutore ha il debito, nei confronti di questa arte, del massimo rispetto e della *più grande perfezione* strumentale possibile - di meno non è abbastanza!"

Le sue ininterrotte presenze nelle nostre stagioni da solo, in duo (con Frans Brüggen, Anner Bylsma o Sigiswald Kuijken), in gruppi vocali/strumentali o come direttore di ensemble più ampi, testimoniano il grande legame di ammirazione, stima e affetto che hanno legato gli Amici della Musica di Padova alla sua figura. L'Associazione padovana poi, con un'azione di sostegno, ha contribuito al conferimento della laurea *honoris causa* da parte dell'Università di Padova il 24 ottobre 2000 (la prima conferita dal nostro Ateneo in ambito musicale). Con Gustav Leonhardt e i musicisti fiamminghi (belgi e olandesi) gli Amici della Musica hanno intrapreso fin dai primi anni '70 un cammino d'avanguardia in Italia nella presentazione delle nuove ricerche sulle prassi esecutive del repertorio barocco prima e classico in seguito.